

TORINO**Corteo Primo Maggio,
«scontri premeditati»**

Ardini a pagina 2

INDAGA LA **QUESTURA****Primo Maggio, scontri «premeditati»***I «soliti noti» dei centri sociali avrebbero preannunciato le violenze sui social***Salvatore Ardini**

■ Non c'è corteo con la partecipazione dei centri sociali che non finisca in polemiche o, peggio, in violenti scontri con le forze dell'ordine. O almeno così sembrerebbe osservando la situazione a Torino: dalla protesta degli studenti di alcuni mesi fa, quando gli antagonisti diedero l'assalto alla sede dell'Unione Industriali, al corteo di domenica 1 maggio, quando i poliziotti hanno dovuto dividere il corteo per evitare tensioni interne tra i militanti della sinistra più radicale e lo spezzone del Pd, passando per la fiaccolata del 25 aprile con tanto di bandiere della Nato bruciate in piazza ed il tentativo di cacciare dalla manifestazione i Radicali che avevano esposto le bandiere dell'Ucraina.

Nel caso di domenica scorsa, però, le violenze sarebbero addirittura state premeditate ed annunciate sui social network dagli stessi autori. Almeno così ipotizzano gli investigatori della **Questura** al lavoro sugli episodi dopo aver analizzato il contenuto di alcuni post pubblicati sui canali social di area antagonista prima della partenza del corteo da Piazza Vittorio. Domenica, dopo una manifestazione inizialmente tranquilla, ad un nutrito gruppo di manifestanti in fondo al corteo - il cosiddetto «spezzone sociale», fatto di esponenti della sinistra antagonista, centri sociali,

studenti dei collettivi universitari, lavoratori iscritti ai sindacati di base e anarchici - è stato impedito l'accesso a piazza San Carlo, dove si tenevano i comizi istituzionali. Una scelta obbligata dalla necessità di evitare possibili contestazioni violente e tensioni tra questa parte del corteo e quella che già si trovava in piazza sulla scia di quanto accaduto già in occasione del 25 aprile. In testa al corteo infatti c'erano, oltre alla banda della **Polizia Municipale**, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, i partiti, l'Anpi, i movimenti ed il mondo delle associazioni.

Da questo sono partite le cariche della **polizia**, 3 in totale, fronteggiate dai manifestanti con lanci di uova e bastonate con le aste dei cartelli portati in piazza. A pagare il prezzo più alto, come al solito, sono stati gli agenti impegnati nel servizio: 10 gli operatori del Reparto Mobile ad aver riportato contusioni dopo gli scontri. «Ancora agenti feriti sul lavoro, e proprio nel giorno della Festa dei lavoratori - ha commentato Valter Mazzetti, Segretario Generale **Fsp Polizia di Stato** - . È scandaloso, è inaccettabile, non è più sostenibile».

A seguito degli scontri, la Digos ha visionato le immagini riconoscendo 145 persone, perlopiù appartenenti all'area antagonista, anarchica e del movimento No Tav. Le aste di legno utilizzate dai manifestanti sono state sequestrate. «Solito copione degli antagonisti, finanche stucchevole, se non fosse che nel campo riman-

gono i feriti delle forze dell'ordine - dice il Segretario Generale del **Sulp** di Torino Eugenio Bravo -. La smania di protagonismo, di visibilità, di una recita senza fine di professionisti del disordine a cui piace mettersi in mostra ogni 1 maggio e non solo, lascia feriti, rovina in parte la Festa dei lavoratori e crea tumulti di piazza». Anche per il Segretario Generale Provinciale del **Siap** Pietro Di Lorenzo «nulla di nuovo purtroppo. Ancora una volta i professionisti del disordine hanno cancellato la presenza e la voce di chi è sceso in piazza per dimostrare la propria angoscia».

Dopo l'ennesimo episodio tutto torinese di violenza di piazza ad opera dei «soliti noti», però, l'attenzione torna sul tema dei centri sociali cittadini occupati, Askatasuna in testa, che secondo la **Questura** avrebbero in mano la regia delle violenze nei confronti dei poliziotti. «Il Ministro **Lamorgese** ora cosa si inventerà rispetto agli scontri di Torino? Ancora una volta tirerà fuori la carta dei centri sociali che lei stessa ammette negli stabili comunali?» si chiede la parlamentare di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli.





DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864 - L. 1809